

■ **LONGOBUCCO** Pirillo: «C'è da attendere i rilievi dell'Arpacal, finora solo una sorgente inquinata»

# Venti giorni senza acqua potabile

*La preoccupazione si diffonde sui social e i cittadini chiedono maggiore trasparenza*

di **FRANCESCO MADEO**

LONGOBUCCO – «Per la revoca dell'ordinanza del 25 ottobre con la quale è stato disposto l'utilizzo dell'acqua ai soli scopi domestici ed esterni, bisogna attendere i risultati del servizio di controllo effettuato dall'Arpacal che sono stati già richiesti e che avverranno nei prossimi giorni». Risponde così, tramite un comunicato, il sindaco Giovanni Pirillo alle preoccupazioni che giorno dopo giorno provengono da parte di cittadini, sui social e dai vari movimenti, in riferimento al mantenimento dell'ordinanza che di fatto continua a vietare il consumo dell'acqua



Acqua dal rubinetto di casa

potabile nelle abitazioni. Il primo cittadino, nello stesso comunicato, ricorda che «fin dallo scorso 25 ottobre, giorno in cui il Dipartimento Uoc di Igiene Ambientale e della Nutrizione, avendo

evidenziato su alcuni campioni indici di inquinamento, è stato disposto l'utilizzo dell'acqua ai soli scopi domestici ed esterni e, conseguentemente, ad operare urgenti interventi di bonifica sull'acqua e sulla rete ed effettuare clorazione ai serbatoi di accumulo con ipoclorito di sodio». Nel comunicato il sindaco ricorda ancora di «aver richiesto in data 28 ottobre alla Geo Lab di Rende di voler provvedere ad effettuare il controllo di routine delle acque destinate al consumo umano sui punti di prelievo interessati. Al fine di indagare ulteriormente – continua il comunicato del sindaco – sono state effettuate analisi anche sulle sorgenti

e, dai rapporti di prova, è risultato che una sola di queste presentava indici di inquinamento. Individuata ed eliminata dalla rete la sorgente inquinata – termina l'informativa del sindaco – si è provveduto ad effettuare un'ulteriore analisi con campioni prelevati nei punti individuati dall'Arpacal. Anche queste analisi sono risultate essere perfettamente a norma». Da parte dei cittadini e dal mondo dei social diverse sono però, ancora, le domande e i dubbi sull'intera vicenda. Si chiede perché non si danno indicazioni sui tempi e su quanto ancora si deve aspettare. In particolare c'è una preoccupazione: se l'Arpacal ancora

non dovesse levare il veto di non potabilità vorrebbe dire che persiste l'inquinamento nonostante l'individuazione della sorgente inquinante. Non basta la comunicazione o la richiesta del Comune che privatamente fa le analisi, ma sia l'Arpacal a dover ripetere le analisi. Si chiede insomma più trasparenza nei comunicati anche in riferimento all'elemento inquinante e al livello dell'inquinamento così come si chiede siano resi pubblici i dati relativi alla clorazione della rete in quanto lo stesso cloro può portare irritazione agli occhi e alla pelle e provocare allergie ad anziani, bambini e malati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA